

Costruttori di flauti a Milano

Verso la fine dell'Ottocento incomincia a diffondersi anche in Italia l'uso del flauto sistema Boehm (in ritardo rispetto Francia e Inghilterra). Con Giuseppe Barlassina iniziò un fenomeno interessante e tipicamente milanese, quello dei laboratori specializzati prevalentemente nella costruzione di flauti, in particolare con il sistema Boehm, che ebbe il maggiore sviluppo nei primi decenni del Novecento. Abbiamo così le fabbriche di Luigi Vanotti, Alfredo Casoli, Gino Bartoli, Baldassarre Torchio e Ambrogio Bernucca. Molti di questi produssero strumenti di ottima qualità, in alpacca, argento o ebano, molto ricercati dai flautisti ancora oggi. L'attività di Carlo Airaghi, uno dei più apprezzati costruttori, si svolse durante il Novecento. I flauti milanesi avevano un suono pieno ma non brillante. A Milano si producevano persino flauti "modello Lot" o "modello "Rudall & Carte".

Giuseppe Barlassina (1866-1936) amò associare il suo nome a quello di famosi flautisti dell'epoca. Esistono flauti con le marche "Barlassina e Billoro", "Barlassina e Casoli", "Barlassina e Galloni", "Barlassina e Saetti", oltre, naturalmente, al nome "Barlassina" da solo. Giuseppe Barlassina iniziò la sua opera di costruttore di strumenti della famiglia dei legni nel 1890, specializzandosi ben presto nel flauto sistema Boehm. La sua fabbrica ebbe sempre sede in via Durini 34 a Milano. Si conoscono numerosi flauti prodotti da lui in molti modelli diversi, in alpacca e in argento, alcuni di lavorazione e qualità sonora ottime. Si cimentò anche nella fabbricazione di modelli "doppia camera", con la meccanica Ziegler e con el sistema Boehm. Come usava all'epoca, amava decorare la boccola e talvolta anche la testata con motivi floreali incisi a bulino.

foto [omessa]

foto [omessa]

Arrigo Tassinari (1889-1988), già primo flauto alla Scala di Milano con Toscanini usava un flauto Boehm in legno. In queste foto degli anni 1940' lo vediamo nel *Trio Artis di Roma* (con Renzo Sabatini e Ada Sassoli) e nel *Quintetto Strumentale di Roma* (con Pina

Carminelli, Renzo Sabatini, Arturo Bonucci e Alberta Suriani). (foto di Emy Sasso)

foto [omessa]

Flauto Boehm in legno (ebano) Airaghi appartenuto ad Arrigo Tassinari durante gli anni 1920', periodo in cui era primo flauto alla Scala di Milano con Toscanini. (Museo del Teatro alla Scala).

foto [omessa]

Flauto Boehm in legno (ebano) Torchio discendente al Si e con una chiave per il Re # grave. (Collezione Carreras).

foto [omessa]

Severino Gazzelloni con un flauto Barlassina in legno (con Ludovico Coccon e Alberta Suriani). (foto pubblicitaria del 1950).

